

DELLA
LIBRARIA
BRESCIANA,
RINNOVAMENTE APERTA

DA

LEONARDO COZZANDO.

P A R T E P R I M A

Al Reuerendissimo Padre Maestro
CELSO VICCIONI SERVITA

Consigliere Teologo della Serenissima
Republica di Venetia.



IN BRESCIA, M.DCLXXXV.

Per Gio: Maria Rizzardi,
Con Licenza de' Sup.

Lasciò doppo se quattro altri grossi Vo-
lumi di Consigli manuscritti, a quali fe-
ce l'Indice, e Tavola copiosissima, Flami-
nio Bonera Minore Osservante Riforma-
to Bergamasco, come nella sua
Scena letteraria habbiamo da Donato
Calui.

Adelmano Vesouo di Brescia Pre-
lato insigne, dotto, e di vita innocente,
serpendo vigorosamente in Italia l'he-
resia di Berengario de Tours Archidia-
cono d'Angoia, il quale voleva, che nel
Sagramento dell'Altare non vi sia, ne
il vero Corpo, ne il vero Sangue di
Christo; s'oppose intrepidamente Adel-
mano, e doppò hauer' longamente
tonato dal Pergamo contro si infame
bestemmia, prese la penna, e scrisse vn'
bellissimo Volume. *De veritate Corporis,
& Sanguinis Domini in Eucharistia,*
che leggesi nel terzo Tomo della Libra-
ria de SS. PP. e morì in Brescia in vn'fie-
ro conflitto passato tra Bresciani, e Be-
rengaristi l'Anno 1046. colpito nel pet-
to, e nella testa, come chiaramente hab-
biamo da nostri historici.

Agostino Gallo fu Gentil'huomo
Ornato di tutte quelle più belle cog-
nizioni, che si conuengano a' compito pro-
fessore di lettere. Si compiacque allai
A 2 della

4
della Villa, e dal studio dell'Agricoltura,
e ne scrisse in Dialogo vn'opra in quar-
to, ch'egli intitolò: *Le venti giornate
dell'Agricoltura, & de piaceri della
Villa*, e v'aggiunse anco le figure de gli
stromenti Rusticali, che si ricercano per
tal faticoso effercizio in vn'vero, e per-
fetto Agricoltore. Opera veramente
degnà della lettione di chi desidera per-
fettionarsi in questa vtilissima professio-
ne, e perciò come tale è stata più volte
ristampata non solo in Brescia, ma in
Veneria, & altroue. Scrisse anco vna
piaceuolissima Comedia intorno alla
natura maluaggia de Villani, mà assati-
to dalla morte, non puotè darli l'ultima
mano. Fu Academico Occulto, e visse
circa il 1540.

Agostino Luzzago fu anch'egli Gen-
tilhuomo, e procurò sempre con opera-
zioni illustri, e virtuose di rendersi parti-
tamète degno di quel pregiato dono, che
haueua da suoi maggiori per retaggio
hauuto. Si diletto assai di Poesia, e
con quella, & altre sue nobili cognitio-
ni, si rese chiaro non solo presso la Pa-
tria, mà presso tutti i buoni, e veri co-
noscritori della virtù. Scrisse l'*Edelfa
Tragedia*, facendone dono ad Alessan-
dro Becelli, che la fece poi stampar in
Ve-

Audi se l'ha meritamēte acquistata 1560.

Giuseppe Riccio. Chierico Regolare della Congregatione di Somasca fu buon letterato de suoi giorni, e mio conoscente, & amico di molta gratia, scrisse dieci libri *De Bellis Germanicis*, stampati in Venetia presso il Turini 1649. in 4. *Rerum Italicarum sui temporis narrationes*. In Venetia per listesso Turini 1655. in 4. e dedicate al Cardinal Francesco Barbarino. Alcune orationi latine con questo titolo: *Orationes Iosephi Riccij Brixiani Clerici Regularis Congregationis Somascha*: Venetijs apud Paulum Balleonium, 1645.

Giuliano Marzoli non solo s'occupò ne studi delle lettere humane, e particolarmente d'Humanità, Rettorica, e Poesia, nelle quali s'impiegò molti anni ammaestrando in Brescia la gioventù, ma di Filosofia, e Teologia, e fu buon letterato. Sampò diuerse *Orationi* nell'vna, e nell'altra lingua, e da lui anco in varie occasioni maestosamēte, [com'egli era d'vna bella, e maestosa presenza dotato] dal Pergamo dette, che sono, e per il stile graui, e per la dottrina sollevate, e per l'eruditione singolari, le quali infelicemente vanno disperse, meriteuolissime d'esser vnite in vn